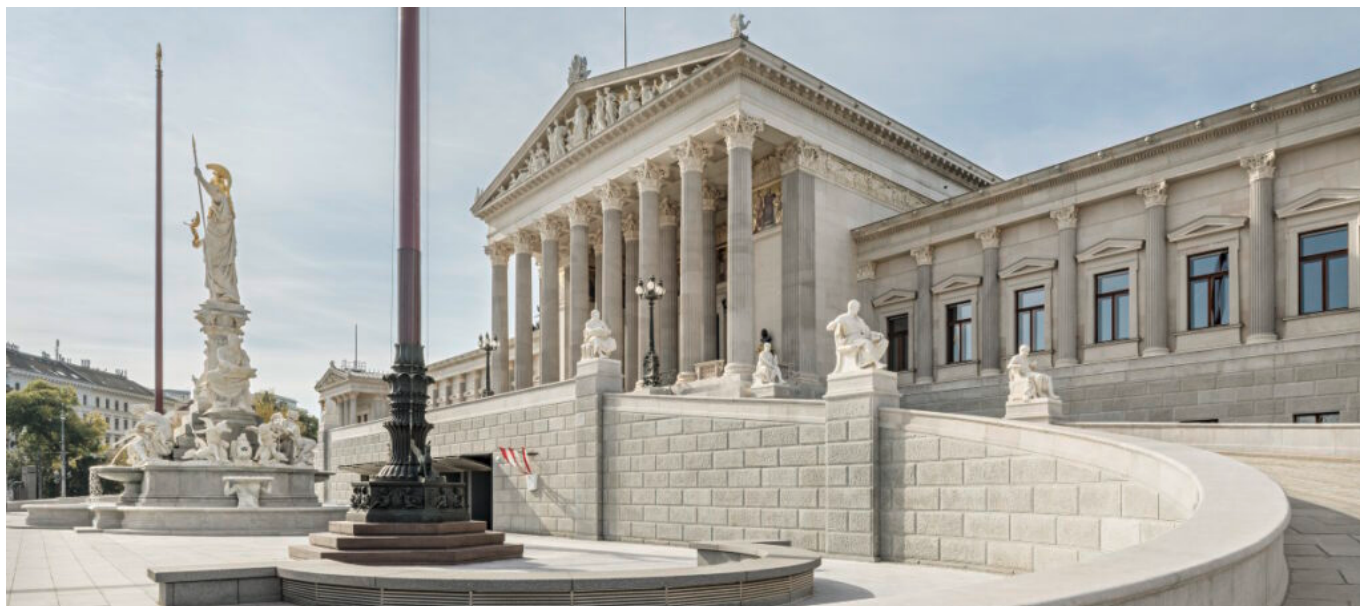




Vienna, architettura e democrazia per il rinnovato parlamento

Inaugurato il recupero dell'edificio storicista di Theophil Hansen, trasformato da un progetto di Jabornegg-Pálffy con Axis

VIENNA. A conclusione di un **cantiere durato quasi 5 anni**, è stato finalmente riaperto al pubblico l'edificio del parlamento austriaco di **Theophil Hansen** (1874-83), riqualificato dallo studio viennese **Jabornegg-Pálffy con Axis** (2014-22). Il palazzo, affacciato sulla Ringstrasse, è considerato per la sua eleganza uno dei migliori prodotti dello **storicismo ottocentesco**. In esso Hansen, danese di nascita ma viennese di adozione, ci offre una convincente prova della sua abilità progettuale, elaborando sotto l'apparenza classicista dell'edificio uno **schema tipologico moderno ed efficace**. Ma l'aspetto più peculiare della sua architettura si rivela nella **vivace policromia** dei rivestimenti e delle decorazioni che, nelle intenzioni originarie, avrebbe dovuto essere estesa anche all'esterno per conseguire un ideale *Gesamtkunstwerk* [n.d.r.: opera d'arte totale].

Sulle ferite inferte dall'ultima guerra mondiale, gli architetti Max Fellerer ed Eugen

Wörle hanno poi ridisegnato l'attuale sala assembleare con un **severo linguaggio modernista** (1945-56). Nei decenni successivi, le crescenti necessità di adeguamento tecnico e funzionale hanno condotto alla decisione di bandire un **concorso internazionale in due fasi** per la riqualificazione dell'edificio (2007-08), conclusosi con la vittoria del gruppo viennese.

La realizzazione del progetto è stata lunga e complessa: per consentire la continuità del lavoro istituzionale l'aula assembleare è stata trasferita nella vicina Hofburg, mentre gli uffici parlamentari sono stati ospitati in volumi provvisori sull'Heldenplatz (DemokratieQuartier).

Il progetto di riqualificazione ha consentito un **generoso ampliamento delle superfici** utili dell'edificio con circa **10.000 mq** di nuovi spazi, principalmente ricavati nel piano basamentale e nelle coperture. Oggi, entrando alle spalle della fontana di Pallade Atena, si accede ad un **ampio foyer** (Agorà) che accoglie i visitatori con spazi informativi digitalizzati (*Demokratikum*). Poco più avanti, al di sotto delle aule plenarie sono state ricavate due ampie sale semicircolari. Nei cortili interni di servizio sono stati convenientemente inseriti i collegamenti verticali che raggiungono le coperture e la terrazza panoramica. In luogo delle vecchie capriate metalliche gli architetti hanno ricavato un luminoso ristorante e spazi d'incontro.

La **galleria pubblica del Plenarium** si apre al di sotto della **nuova cupola vetrata**, le cui lastre sono dotate di un sofisticato meccanismo che ne regola trasparenza e luminosità. La cupola lenticolare è il segno **forse più evidente del nuovo intervento** che, con il suo linguaggio scarno ed essenziale, fa da sfondo alla ricchezza policroma e alla qualità espressiva dell'architettura di Hansen. Il recupero dello storico edificio ha comportato il parallelo **restauro di circa 740 finestre in legno, 600 porte storiche ed oltre 500 fra luci e lampadari di cristallo**. In prosecuzione dell'idea progettuale di Hansen, sono state inoltre introdotte alcune installazioni artistiche che, rafforzando la percezione dello spazio con giochi di specchi e colori, entrano in risonanza con le decorazioni originarie.

In tempi come questi, in cui i parlamenti democratici sono presi d'assalto da folle accecate da odio e ignoranza, la riapertura del parlamento austriaco segna non solo un **rinnovato rapporto fra la società civile e i luoghi del confronto politico**, ma accende anche un segnale di speranza.

Immagine di copertina: fronte su Ringstrasse © Parlamentsdirektion-HURNAUS

About Author



Gianluca e Laura Frediani

Gianluca Frediani è architetto e docente universitario. Ha insegnato presso l'Università di Ferrara e la TU Graz. È autore di articoli, saggi e monografie su diversi temi della progettazione architettonica e urbana.

Laura Frediani si è laureata in Architettura presso la TU Vienna. Nel 2017 ha vinto il Pfann-Ohmann-Preis con un progetto di trasformazione urbana per il centro storico della capitale austriaca.

I loro interessi si focalizzano sulle intersezioni fra architettura, arte e città.

[See author's posts](#)

[!\[\]\(870f5d5e9c0d57485634be3ecf52f3ca_img.jpg\) Condividi](#)